

Firenze 19 Settembre 2019

Sementi biologiche in Italia Problemi e prospettive

Workshop LIVESEED - BIOSEMESIB

Il materiale di propagazione biologico
eterogeneo: a che punto siamo?

Pier Giacomo Bianchi **CREA-DC**

Base giuridica

Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio (applicabile dal 1° gennaio 2021)

Abroga il regolamento (CE) 834/2007

Le deroghe all'uso di materiale riproduttivo vegetale biologico cessano il 31 dicembre 2035

Presupposti

Alcune ricerche hanno evidenziato che materiale eterogeneo che non soddisfa la definizione di varietà potrebbe assicurare benefici in agricoltura biologica per:

- ridurre la diffusione di malattie
- migliorare la resilienza
- aumentare la biodiversità.

Di conseguenza, materiale con elevato livello di diversità genetica e fenotipica, nell'ambito della stessa specie, dovrebbe essere disponibile per l'agricoltura biologica;

Perciò per l'immissione in commercio di siffatto materiale eterogeneo, non si dovrebbero rispettare i requisiti di registrazione e le categorie previste dalle direttive sulla commercializzazione delle sementi (e della vite).

Per stabilire i criteri per descrivere il materiale eterogeneo e stabilire le condizioni di produzione e commercializzazione è opportuno organizzare un esperimento temporaneo in conformità alle direttive sementiere, allo scopo di:

promuovere la ricerca e sviluppare varietà adatte all'agricoltura biologica, tenendo conto degli obiettivi di conseguire una migliore varietà genetica, resistenza (o almeno tolleranza) alle malattie e adattamento a diverse condizioni pedoclimatiche.

Il regolamento 2018/848 non pregiudica l'applicazione delle altre norme che riguardano il materiale di propagazione salvo che non sia esplicitamente stabilito diversamente.

Predisposizione di atti delegati da parte della Commissione europea sentito il Comitato Permanente per l'Agricoltura Biologica (SCOF)

In applicazione dell'art.13 (3) del R. 2018/848 (capofila DG SANCO)

Il punto di partenza per la definizione degli atti delegati (definizioni)

Il materiale eterogeneo biologico è un insieme vegetale appartenente a un'unica specie con:

- Caratteristiche fenotipiche comuni
- Elevata diversità genotipica e fenotipica degli individui
 - ☐ Non è una varietà
 - ☐ Non è una miscela di varietà

Il punto di partenza per la definizione degli atti delegati (definizioni)

Varietà biologica:

- Deriva da un'attività di miglioramento genetico biologico
- È caratterizzata da un elevato livello di diversità genetica e fenotipica

Disposizioni per la commercializzazione del materiale eterogeneo

(Art.13)

- non si devono rispettare i requisiti di registrazione e le categorie previste dalle direttive sementiere
- notifica all'autorità di certificazione delle sementi della denominazione, delle caratteristiche fenotipiche e agronomiche e invio di un campione di riferimento
- Inserimento (gratuito) nella lista del materiale eterogeneo biologico

Cosa devono stabilire gli atti delegati

- Come deve essere descritto il materiale
- Quali sono le informazioni sul miglioramento genetico utilizzato
- Quali sono i requisiti tecnologici delle sementi per la commercializzazione
- Etichettatura e imballaggio
- Conservazione dei campioni di sementi
- Registrazione delle informazioni sulla produzione
- Selezione di mantenimento della materiale eterogeneo

Cosa è stato fatto Riunione SCOF del 4 giugno (e, marginalmente, 9 luglio) 2019

La definizione di materiale eterogeneo è fondamentale per evitare sovrapposizioni con tipologie di materiale già regolamentato o in via di regolamentazione dalle direttive sementiere e dalle relative misure applicative:

- popolazioni
- ecotipi
- varietà da conservazione
- varietà prive di valore intrinseco
- miscugli di più varietà della stessa specie.

Cosa è stato fatto Riunione SCOF del 4 giugno (e, marginalmente, 9 luglio) 2019

- a quali specie o gruppi di specie si applicheranno gli atti;
- procedure di notifica del materiale eterogeneo;
- delimitazione della regione di produzione;
- denominazione del materiale (che deve rispettare l'art. 9 (6) della direttiva 2002/53/CE);
- requisiti minimi di qualità, che potrebbero corrispondere a quelli della categoria più bassa prevista per una determinata specie dalle direttive sementiere;
- sistema di tracciabilità e etichettatura;
- imballaggi.

Cosa è stato fatto Riunione SCOF del 4 giugno (e, marginalmente, 9 luglio) 2019

- avviare fasi sperimentali prima di adottare misure definitive;
- introduzione graduale e controlli stringenti (solo tracciabilità per altri);
- verificare le esigenze specie per specie (interesse per pomodoro, carota, brassicacee, mais dolce);
- per le foraggere, la possibilità di commercializzare miscugli porterebbe a escludere l'esigenza di materiale eterogeneo, così come per talune ortive;
- porre particolare attenzione alla componente fitosanitaria e alle infestanti;

Cosa è stato fatto Riunione SCOF del 4 giugno (e, marginalmente, 9 luglio) 2019

- tenere conto dell'esperienza acquisita nell'ambito dell'esperimento sulle popolazioni di cereali, che sta mettendo in evidenza criticità sulla descrizione del materiale (eterogeneo e variabile nel tempo);
- i controlli devono prevedere la copertura integrale dei costi;
- il materiale eterogeneo deve poter essere utilizzato anche in agricoltura non biologica (ipotesi poi esclusa il 9 luglio).

Prossimi passaggi

La Commissione (DG SANCO) predisporrà una prima bozza di atti delegati in applicazione dell'articolo 13 del R.2018/848

Tempistica

- Tra il secondo semestre 2019 e il primo semestre 2020 predisposizione degli atti delegati
- Secondo semestre 2020 iter di approvazione in consultazione con Consiglio e Parlamento

La Commissione ha la possibilità di adottare atti di esecuzione per l'armonizzazione delle Banche dati sementi biologiche (art. 26 R. 2018/848) per fornire dettagli tecnici:

- per la costituzione e il mantenimento della BDS
- per la raccolta delle informazioni
- sulla modalità di partecipazione alle BDS
- sulle informazioni da trasmettere alla Commissione e agli altri SM.

Esperimento comunitario sulle popolazioni composite di cereali

Decisione della Commissione 2014/150/EU del 18 marzo 2014 (direttiva 66/402/CE - cereali)

- Specie interessate: frumento tenero, frumento duro, avena, orzo, mais
- Scopo: valutare se la produzione e la commercializzazione delle sementi di popolazioni possano costituire un'alternativa migliore rispetto all'esclusione della commercializzazione delle sementi non conformi alle prescrizioni relative alle caratteristiche varietali delle sementi di determinate specie e alla certificazione ufficiale come «sementi certificate».

- Paesi partecipanti: 7 SM (IT, DE, LV, NL, DK, FR, UK);
- 14 Popolazioni italiane: 8 dal 2016 (3 frumento tenero, 4 frumento duro, 1 orzo), 2 nuove popolazioni di frumento duro e 4 di frumento tenero dal 2019;
- Superficie in moltiplicazione 60 ettari (11 frumento duro, 44 frumento tenero, 5 orzo) nel 2019 (erano 30 ettari complessivamente nel 2018);

Quesiti sperimentali

- L'identificazione delle popolazioni di tali specie può essere effettuata sulla base delle informazioni riguardanti i metodi di selezione e di produzione, le varietà utilizzate nell'incrocio e le caratteristiche principali di tali popolazioni?
- L'identità delle sementi di tali popolazioni commercializzate può essere basata sui requisiti di tracciabilità e sull'identificazione della regione di produzione?
- Termine dell'esperimento: 28 febbraio 2021

Cosa è emerso finora (sintesi della Commissione)

Permangono problematiche di identificazione del materiale utilizzando metodi convenzionali (DUS, post-controllo) e per quelli citati nella decisione 2014/150/EU (descrizione della popolazione, metodo di selezione e di produzione, registrazione delle informazioni, tracciabilità), occorrono ulteriori approfondimenti. L'eventuale ricorso a tecniche bio-molecolari o l'utilizzo nell'ambito di circuiti di produzione chiusi potrebbero essere presi in considerazione.

➤ Termine dell'esperimento: 28 febbraio 2021

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Centro Difesa e certificazione

Sede di Milano

Via G. Venezian, 22

20133 Milano

Coordinatore scientifico dell'area sementi

piergiacomo.bianchi@crea.gov.it